COMUNE DI CASTELCOVATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL CONTO ECONOMICO E ALLO STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2021

INDICE

PREMESSA 1

CONTO ECONOMICO 7

A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE 8
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE 11
A-B) DIFFERENZA TRA RICAVI E COSTI – SALDO GESTIONE ORDINARIA 15
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI 15
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE 16
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI 17
F) RISULTATO DI ESERCIZIO 19

STATO PATRIMONIALE 21

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 21
A. CREDITI VS. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE 21
B. IMMOBILIZZAZIONI 21
C. ATTIVO CIRCOLANTE 24
D. RATEI E RISCONTI 26
STATO PATRIMONIALE PASSIVO 27
A. PATRIMONIO NETTO 27
B. FONDI PER RISCHI E ONERI 29
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO 29
D. DEBITI 30
E. RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 31
CONTI D'ORDINE 32

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 32

PREMESSA

La contabilità economico-patrimoniale trova la sua origine dal cosiddetto sistema *accrual*, disciplinato dai principi contabili nazionali (OIC) e internazionali (IAS/IFRS, SEC 2010), oltre che con la direttiva comunitaria 2011/85/UE.
In particolare, tale sistema prevede che le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche siano attribuite agli esercizi oppure ai singoli periodi di riferimento nelle ipotesi di valutazioni periodiche più brevi, in base al principio della competenza economica (Principio *Accrual*), secondo il quale *"i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"*.
Essa fa riferimento ad un'impostazione contabile ben delineata dalla direttiva comunitaria, approvata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 8 novembre 2011, all'interno di quel pacchetto di provvedimenti legislativi noti come *"Six pack"* e diretti all'introduzione di meccanismi rafforzati di controllo e di sorveglianza sugli squilibri macroeconomici e finanziari degli Stati membri.
Mediante tale provvedimento, infatti, la Commissione europea ha specificamente definito le regole minime comuni per i quadri di bilancio nazionali con l'obiettivo di renderli più trasparenti, confrontabili e il più possibile completi e veritieri, oltre che riferibili ad un medesimo orizzonte temporale pluriennale di programmazione, individuato in un arco temporale minimo di tre anni.
Nel dettaglio, tale Direttiva ha richiesto da un lato l'adozione, in sede di programmazione di bilancio, di meccanismi di coordinamento tra tutti i sotto-settori dell'amministrazione e dall'altro ha evidenziato la necessità di una uniformità delle regole e delle procedure contabili in sede gestionale e di rendicontazione.

Recependo tale normativa, il D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, ed in particolare l'art. 2, ha imposto agli enti locali l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sul profilo finanziario sia su quello economico-patrimoniale.
Per tali motivi, la contabilità economico-patrimoniale, ispirata al modello già presente nell'ordinamento civilistico, affianca l'ordinaria contabilità finanziaria, la quale rimane il sistema contabile principale e fondamentale sia per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, sia per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.
Più nel dettaglio, il D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 e il D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, specificano che le finalità di tale strumento sono:

- l'adozione di sistemi contabili omogenei per tutta la P.A. finalizzati a migliorare il consolidamento dei dati a livello nazionale tra gli enti locali, gli enti strumentali e ogni organismo di diritto pubblico;
- la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale (art. 151, co. 4, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267);

- la rendicontazione degli effetti economici-patrimoniali dei fatti gestionali;
- la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico di esercizio e consolidato;
- la corretta determinazione delle tariffe dei servizi pubblici evidenziando la correlazione tra i costi e i ricavi degli stessi al fine del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario;
- l'analisi ed il controllo di gestione, strategico e sulle società partecipate;
- di consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- di conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Al fine di fornire una comprensione completa dei principi sottesi agli schemi predisposti seguendo le modalità previste dal sopracitato principio contabile è necessario far un preliminare riferimento ad alcuni concetti generali che contraddistinguono la contabilità economico-patrimoniale.

Tra gli aspetti più importanti, si deve riscontrare che la rilevazione dei singoli elementi patrimoniali e/o reddituali, avviene attraverso il metodo della partita doppia che ricomprende un insieme di norme e regole riguardanti la forma, l'ordine, il modo di rilevazione e il collegamento delle scritture.
In particolare, tale metodo di rilevazione sottende al principio contabile generale n. 17, denominato "*competenza economica*", che viene individuato come *"il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari*".

In base a detto principio, le operazioni e gli altri eventi devono essere rilevati contabilmente ed attribuiti all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari e nel dettaglio viene precisato che l'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra:
- fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi;
- fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo ad oneri e proventi.

Nella prima ipotesi, infatti, la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), che stabilisce che *"l'effetto*

delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".

Nel secondo caso, invece, è necessario far riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e, quindi, nell'ambito della stessa, alle diverse categorie di portatori di interesse.

In conseguenza di ciò, viene ricavata la regola generale, secondo la quale i ricavi devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;

l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà dei beni o i servizi sono stati resi.

In particolare, le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale:

- si è verificata la manifestazione finanziaria;
- se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Costituiscono eccezione al principio esposto i "*trasferimenti a destinazione vincolata*", sia correnti sia in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla cui copertura sono destinati.

Invero, i trasferimenti attivi a destinazione vincolata:

- correnti, sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati;
- in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, sono imputati, per un importo proporzionale all'onere finanziato, negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione.

Dal punto di vista dei costi, i componenti economici negativi devono essere correlati ai ricavi dell'esercizio o alle altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Nello specifico, detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio, i relativi componenti economici negativi e oneri, siano essi certi che presunti.

Tale correlazione si realizza:

- per associazione di causa-effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica;

- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio in quanto associati a funzioni istituzionali, o al tempo, o al venir meno dell'utilità o funzionalità del costo.

Nel dettaglio, per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto i profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario, pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, il principio contabile n. 4/3 precisa che:

- i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate;
- i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Infine, l'associazione delle fasi dell'entrata e della spesa al momento in cui si rileva il costo ed il ricavo permette di introdurre un metodo di rilevazione definito "integrale" dei fatti aziendali, che si prefigge di armonizzare le due logiche di rilevazione dei fatti aziendali "finanziaria" ed "economico patrimoniale".

Con l'applicazione del metodo integrale, alla luce dei criteri indicati, il risultato economico viene determinato considerando le singole operazioni di gestione costringendo, quindi, gli operatori ad effettuare registrazioni economico-finanziarie degli accadimenti di gestione in concomitanza con la loro manifestazione finanziaria.
Pertanto, gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione.

Le risultanze di tali operazioni vengono rappresentate negli schemi di conto economico e stato patrimoniale, che sono definiti nell'allegato n. 10 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 nel seguente modo:
Stato patrimoniale: documento contabile che esprime la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, delle passività e del patrimonio netto;
Conto economico: documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo;
Nota integrativa: documento destinato a fornire informazioni esplicative e integrative dell'analisi del conto di bilancio.

Nello specifico, secondo gli schemi contenuti nel D.lgs. 118/2011, lo stato patrimoniale si presenta con una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico, invece, viene costituito da cinque macro-classi, disposte con una struttura scalare, nella quale viene messo in evidenza il procedimento di determinazione del risultato di esercizio conseguito nell'esercizio di riferimento, evidenziando anche la sua relativa quota di pertinenza di terzi.
Oltre a ciò, la predetta struttura mette in risalto anche i due risultati intermedi essenziali per la determinazione del risultato di esercizio: la "*Differenza tra componenti positivi e negativi*" e il "*Risultato prima delle imposte*".

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi

Ciò detto, le voci di stato patrimoniale e il conto economico, così come risultanti dalle operazioni di accertamento effettuate, vengono riportate sinteticamente di seguito:

VOCI DI BILANCIO	STATO PATRIMONIALE ATTIVO
A) Crediti per la partecipazione al fondo di dotazione	-
B) Immobilizzazioni	20.237.449,92
C) Attivo Circolante	4.142.082,11
D) Ratei e Risconti Attivi	-
TOTALE ATTIVO	24.379.532,03

VOCI DI BILANCIO	STATO PATRIMONIALE PASSIVO
A) Patrimonio netto	18.574.684,85
B) Fondo per rischi ed oneri	64.442,15
C) Trattamento di fine rapporto	-
D) Debiti	3.003.029,81
E) Ratei e Risconti Passivi	2.737.375,22
TOTALE PASSIVO	24.379.532,03
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00

VOCI BILANCIO	CONTO ECONOMICO
A) Componenti positivi della gestione	3.409.891,93
B) Componenti negativi della gestione	3.609.504,59
Risultato della gestione operativa	-199.612,66
C) Proventi ed oneri finanziari	-43.728,37
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie	-
E) Proventi ed oneri straordinari	1.345.909,92
RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte	1.102.568,89
Imposte	40.251,30
RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte	1.062.317,59
Risultato di esercizio di pertinenza di terzi	-

Come si evince dalla tabella riportata sopra, l'utile conseguito nell'anno 2021 è pari a **€ 1.062.317,59.**

Infine, si specifica che i predetti documenti sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale ed il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

Di seguito verrà riportata l'analisi analitica degli elementi che hanno caratterizzato la gestione del Comune di Castelcovati nell'esercizio 2021 secondo quanto disposto dall'art. 151, co. 6, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, dal principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale contenuto nell'allegato 4/3 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e dall'art. 2427 del codice civile.

CONTO ECONOMICO

Al pari di quello predisposto dalle imprese, il conto economico degli enti locali costituisce il referto di sintesi periodica dell'intera attività del Comune, all'interno del quale vengono evidenziate tutte le operazioni dirette, suddivise tra componenti di reddito positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio.
In particolare, la predisposizione di tale documento viene effettuata nel rispetto dell'art. 229 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 e nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118), i quali precisano che: *"Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni e rileva il risultato economico dell'esercizio"*.

Più nel dettaglio, la forma scalare del predetto documento, come prevista nell'allegato n. 10 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, permette di evidenziare i risultati intermedi rispetto a quello complessivo, amplificando la capacità informativa da esso derivante e permettendo una lettura articolata e maggiormente interpretabile delle singole aree di gestione, che possono essere così classificate:

- A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE, risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società e aziende speciali;
- B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE, derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio, al netto di quelli finanziari e degli altri eventuali relativi alle partecipazioni in società e aziende speciali;
- C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI, dato dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo relative a proventi e oneri finanziari (comprensivo dei risultati delle partecipazioni societarie), mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente;
- D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE è pari alla somma algebrica delle rivalutazioni e dalle svalutazioni verificatesi nell'esercizio;
- E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI, scomposto a sua volta in due sub-totali "*Proventi straordinari*" e "*Oneri straordinari*", che espone:
    - le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione, l'entità complessiva dei proventi relativi a operazioni straordinarie compiute in corso d'anno;

- le variazioni economiche negative relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione, l'entità complessiva degli oneri relativi a operazioni straordinarie compiute in corso d'anno.

A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE

PROVENTI DA TRIBUTI

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri ed i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.
Le predette entrate, nel rispetto del principio contabile generale dell'integrità del bilancio, sono contabilizzate al lordo delle relative spese di riscossione, dei rimborsi fiscali, ecc..

PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.
In particolare, tale voce è costituita da quegli strumenti volti a compensare eventuali squilibri finanziari a livello territoriale assicurando l'erogazione dei servizi di competenza a livelli uniformi su tutto il territorio nazionale.
A riguardo, secondo la destinazione si distinguono i fondi perequativi da amministrazioni centrali, erogati dal bilancio dello Stato, e i fondi perequativi che intervengono a livello territoriale e che prevedono il trasferimento di risorse da parte delle Regioni e delle province autonome.

PROVENTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

In questa voce, assumono particolare rilevanza i contributi agli investimenti, che ricomprendono i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio.
A riguardo, viene specificato che sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio.
In particolare, i proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio, destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio, sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato.
In conseguenza di ciò, negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente ai relativi oneri di competenza di ciascun esercizio.

In merito, invece, alla quota annuale di contributi agli investimenti, viene rilevata la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. In particolare, tale quota è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce con la conseguente rettifica indiretta del valore dell'ammortamento del bene.

Ciò detto, i contributi agli investimenti accertati in competenza ammontano ad € 0,00, mentre la restante parte ha generato un "*provento sospeso*".
La quota annuale degli investimenti, ovvero la quota degli ammortamenti attivi è pari ad € 9.957,96, comportando una riduzione dei contributi agli investimenti (risconto passivo).
Si specifica inoltre che gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.
Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

PROVENTI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI DI BENI E SERVIZI PUBBLICI

In tale voce, vengono fatti rientrare i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio.
A riguardo, gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

RICAVI DA GESTIONE PATRIMONIALE

La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

EVENTUALI CONCESSIONI PLURIENNALI DI BENI DEMANIALI O PATRIMONIALI

In tale voce vengono ricomprese tutte le quote di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali, le quali risultano sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi.

ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI

Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

In particolare, in tale voce vengono ricompresi:

- la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi;
- i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti;
- i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto;
- i ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.

I componenti positivi della gestione sono così classificati:

	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2021	2020	VARIAZIONE
1	Proventi da tributi	2.029.829,51	1.780.832,24	248.997,27
2	Proventi da fondi perequativi	597.048,22	596.780,67	267,55
3	Proventi da trasferimenti e contributi	142.848,16	906.208,70	-763.360,54
a	Proventi da trasferimenti correnti	132.890,20	905.078,54	-772.188,34
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	9.957,96	1.130,16	8.827,80
c	Contributi agli investimenti	-	-	-

4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	505.956,92	492.924,61	13.032,31
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	154.041,73	157.364,29	-3.322,56
b	Ricavi della vendita di beni	1.553,04	101,00	1.452,04
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	350.362,15	335.459,32	14.902,83
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	134.209,12	121.289,83	12.919,17
	TOTALE	3.409.891,93	3.898.036,05	-488.144,12

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

ACQUISTI DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente: in particolare, nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

PRESTAZIONI DI SERVIZI

Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa: le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

UTILIZZO DI BENI DI TERZI

I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio, che derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

PERSONALE

In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio.

QUOTE DI AMMORTAMENTO DELL'ESERCIZIO

Nella presente voce vengono incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale.
Nello specifico, la procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza ed ha inizio dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.
Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. In tale registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio.

A riguardo, per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "*Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche*", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

- Mezzi di trasporto stradali Leggeri 20%;
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%;
- Equipaggiamento e vestiario 20%;
- Automezzi ad uso specifico 10%;
- Materiale bibliografico 5%;
- Mezzi di trasporto aerei 5%;

- Mobili e arredi per ufficio 10%;
- Mezzi di trasporto marittimi 5%;
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Mobili e arredi per locali ad 10%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Strumenti musicali 20%;
- Hardware 25%;
- Opere dell'ingegno – Software prodotto 20%.

Per quanto riguarda, invece, i beni demaniali e i beni immateriali si applicano i seguenti coefficienti:

- Fabbricati demaniali 2%;
- Beni demaniali 3%;
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%;
- Beni immateriali 20%.

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

SVALUTAZIONE DEI CREDITI DI FUNZIONAMENTO

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti.

Nel dettaglio, sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno.

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio; essa è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.
La valutazione del predetto valore è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

ACCANTONAMENTI AI FONDI COSTI FUTURI E AI FONDI RISCHI

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale: in particolare, gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate).

ONERI E COSTI DIVERSI DI GESTIONE

È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti.

Nella tabella sotto riportata i componenti negativi della gestione risultano così suddivisi:

B)	COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2021	2020	VARIAZIONE
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	40.907,71	58.980,30	-18.072,59
10	Prestazioni di servizi	1.621.820,14	1.490.851,51	130.968,63
11	Utilizzo beni di terzi	15.531,61	4.656,07	10.875,54
12	Trasferimenti e contributi	709.988,76	650.746,69	59.242,07
a	Trasferimenti correnti	664.742,52	612.254,20	52.488,32
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	45.246,24	38.492,49	6.753,75
13	Personale	529.917,83	497.259,69	32.658,14
14	Ammortamenti e svalutazioni	554.313,61	568.868,14	-14.554,53
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	8.410,86	12.390,55	-3.979,69
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	543.352,97	529.365,35	13.987,62
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
d	Svalutazione dei crediti	2.549,78	27.112,24	-24.562,46

15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-	-
16	Accantonamenti per rischi	38.740,00	9.477,15	29.262,85
17	Altri accantonamenti	-	-	-
18	Oneri diversi di gestione	98.284,93	57.697,65	40.587,28
	TOTALE	3.609.504,59	3.338.537,20	270.967,39

A-B) DIFFERENZA TRA RICAVI E COSTI – SALDO GESTIONE ORDINARIA

Il margine tra Costi e Ricavi (A-B) è pari ad € -199.612,66.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate, riguardanti gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate;
- avanzi distribuiti relativi agli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente;
- altri utili e dividendi, costituiti dagli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio e suddivisi secondo l'origine in: interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni, interessi su anticipazioni ed interessi per altre cause.

Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.

I proventi ed oneri finanziari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		2021	2020	VARIAZIONE
PROVENTI FINANZIARI				
19	Proventi da partecipazioni			
a	da società controllate	-	-	-
b	da società partecipate	-	-	-
c	da altri soggetti	19.403,90	17.128,96	2.274,94
20	Altri proventi finanziari	0,00	0,95	-0,95
	TOTALE PROVENTI	19.403,90	17.129,91	2.273,99
ONERI FINANZIARI				
21	Interessi ed altri oneri finanziari			
a	Interessi passivi	63.132,27	68.469,43	-5.337,16
b	Altri oneri finanziari	-	-	-
	TOTALE ONERI	63.132,27	68.469,43	-5.337,16
	TOTALE	-43.728,37	-51.339,52	7.611,15

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari.

Tra queste, la voce di maggior rilevanza è quella dell'accantonamento, che rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti: in particolare, sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno.

Il valore così determinato è incrementato:

a. degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;
b. degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art. 2426 del codice civile. L'accantonamento può essere

effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE		2021	2020	VARIAZIONE
22	Rivalutazioni	-	17.477,69	-17.447,69
23	Svalutazioni	-	-	-
	TOTALE	-	17.477,69	-17.447,69

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti e le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività.

La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "*immobilizzazioni in corso*".

L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati:

a. in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito;
b. in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione;

c. in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello di progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto ed il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'opera si riferisce;
d. in sede di rendiconto dell'esercizio in cui l'incarico di progettazione in corso di esecuzione è stato formalmente sospeso con delibera dell'ente, che decide di non proseguire la realizzazione dell'intervento;
e. in sede di rendiconto del secondo esercizio successivo a quello in cui sono state liquidate (o erano liquidabili) le ultime spese previste nell'incarico di progettazione in corso di esecuzione, se non sono state effettuate le attività successive previste contrattualmente (progettazione di fatto sospesa).

PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE

La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.

PLUSVALENZE PATRIMONIALI

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
b) permuta di immobilizzazioni;
c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

MINUSVALENZE PATRIMONIALI

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

ALTRI ONERI E COSTI STRAORDINARI

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

ALTRI PROVENTI E RICAVI STRAORDINARI

Sono allocati in tale voce i proventi ed i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Come la precedente, la voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

I proventi ed oneri straordinari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		2021	2020	VARIAZIONE
PROVENTI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari			
a	Proventi da permessi di costruire	96.401,03	14.741,63	81.659,4
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	1.217.309,96	731.686,37	485.623,59
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	337.909,66	376.215,52	-38.305,86
d	Plusvalenze patrimoniali	182.901,50	74.400,00	108.501,5
e	Altri proventi straordinari	-	3.670,98	-3.670,98
	TOTALE PROVENTI	1.834.522,15	1.200.714,50	633.807,65
ONERI STRAORDINARI				
25	Oneri straordinari			
a	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	488.434,44	176.844,77	311.589,67
c	Minusvalenze patrimoniali	36,60	21,96	14,64
d	Altri oneri straordinari	141,19	-	141,19
	TOTALE ONERI	488.612,23	176.866,73	311.745,5
	TOTALE	1.345.909,92	1.023.847,77	322.061,25

F) RISULTATO DI ESERCIZIO

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio.

A riguardo, si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni.

Il risultato di esercizio rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso di errori dello stato patrimoniale iniziale.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2021	2020	VARIAZIONE
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.102.568,89	1.549.484,79	-446.915,90
26 – Imposte d'esercizio	40.251,30	37.810,04	2.441,26
TOTALE	1.062.317,59	1.511.674,75	-449.357,16

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Esso viene predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale, di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni.

In particolare, l'art. 230 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 e il principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale, indicano che: "*Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale*".

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

L'attivo patrimoniale viene caratterizzato da criterio misto di rilevazione delle partite contabili, che comprende sia una rilevazione delle voci secondo il criterio finanziario della liquidità e sia una valutazione della natura degli elementi patrimoniali attivi.

A. CREDITI VS. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE

Nella prima voce dello stato patrimoniale vengono fatti rientrare eventuali crediti vantati dal Comune nei confronti dello stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione. A riguardo tale voce per l'anno 2021 è pari a zero.

B. IMMOBILIZZAZIONI

Nella categoria delle immobilizzazioni vengono ricompresi gli elementi patrimoniali destinati ad un utilizzo durevole nel tempo di proprietà dell'ente al 31 dicembre di ciascun anno.
Costituiscono eccezione a tale principio, i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di *leasing* finanziario o di compravendita con "*patto di riservato dominio*" ai sensi dell'art. 1523 e ss. del Codice Civile, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

In questa voce vengono ricompresi costi capitalizzati riconducibili a costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato.

Detti costi si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "*Le immobilizzazioni immateriali*", nonché i criteri previsti dal principio contabile con riferimento all'ammortamento ed alla svalutazione per perdite durevoli di valore.

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		2021	2020	VARIAZIONE
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.512,47	2.125,72	-613,25
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.173,06	1.508,22	-335,16
5	Avviamento	-	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-
9	Altre	0,04	7.462,49	-7.462,45
	TOTALE	2.685,57	11.096,43	-8.410,86

2. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ricomprendono tutti quei beni, di utilizzo pluriennale, che per loro natura sono attività concrete e tangibili e nell'ambito pubblico vengono distinti in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

In particolare, la condizione necessaria per la loro rilevazione contabile è la loro esistenza fisica alla fine dell'esercizio nell'elenco delle proprietà dell'amministrazione pubblica.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento, trattate precedentemente.

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		2021	2020	VARIAZIONE
II 1	Beni demaniali	5.569.889,63	4.705.712,30	864.177,33
1.1	Terreni	324.111,11	324.111,11	-
1.2	Fabbricati	1.007.260,23	990.588,82	16.671,41
1.3	Infrastrutture	4.238.518,29	3.391.012,37	847.505,92
1.9	Altri beni demaniali	-	-	-
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	13.215.833,70	13.005.165,36	210.668,34
2.1	Terreni	2.179.354,63	2.173.012,39	6.342,24
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-
2.2	Fabbricati	10.735.030,00	10.599.501,33	135.528,67
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-
2.3	Impianti e macchinari	64.468,60	67.532,55	-3.063,95
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-

2.4	Attrezzature industriali e commerciali	171.977,61	124.983,81	46.993,80
2.5	Mezzi di trasporto	18.600,00	-	18.600,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	14.351,16	8.022,65	6.328,51
2.7	Mobili e arredi	32.051,70	32.112,63	-60,93
2.8	Infrastrutture	-	-	-
2.99	Altri beni materiali	-	-	-
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	121.499,45	123.230,48	-1.731,03
	TOTALE	18.907.222,78	17.834.108,14	1.073.114,64

3. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie costituiscono tutti quei titoli detenuti dal Comune, quali partecipazioni in enti pubblici o società, titoli, crediti concessi, ecc..
Tali voci sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Nel dettaglio, in tale voce rivestono particolare importanza:

a) **Partecipazioni azionarie**, costituite dai i rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, del Comune al capitale delle controllate, espressi attraverso la detenzione dello strumento dell'azione. Tali titoli sono valutati in base al "*Metodo del patrimonio netto*" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile, il quale impone che l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, debba essere registrato come variazione del valore della partecipazione azionaria;
b) **Partecipazioni non azionarie**, costituite dai rapporti di partecipazione detenuti dal Comune in altri enti non espressi da azione. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni;
c) **Titoli**, costituiti dagli ulteriori titoli finanziari detenuti dal comune, ai quali applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile;
d) **Crediti concessi dall'ente**, costituiti dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti;
e) **Derivati di ammortamento**, formati dagli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza.

IV IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		2021	2020	VARIAZIONE
1	Partecipazioni in			
a	imprese controllate	-	-	-
b	imprese partecipate	-	-	-

c	altri soggetti	1.327.541,57	1.223.768,29	103.773,28
2	Crediti verso	-	-	-
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
b	imprese controllate	-	-	-
c	imprese partecipate	-	-	-
d	altri soggetti	-	-	-
3	Altri titoli	-	-	-
	TOTALE	1.327.541,57	1.223.768,29	103.773,28

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie è calcolato sulla base del metodo del patrimonio netto.

La variazione di valore delle partecipazioni pari ad euro 103.773,28 è stata determinata dall'aumento del valore del patrimonio netto delle partecipate.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante è dato dall'insieme degli impieghi di breve durata e dei mezzi già liquidi, caratterizzati da un breve ciclo economico.
Nel dettaglio, l'attivo circolante ricomprende le seguenti voci:

1. Rimanenze di magazzino

In tale voce, vengono ricomprese le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione), che sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice Civile).

I RIMANENZE		2021	2020	VARIAZIONE
I	Rimanenze	-	-	-
	TOTALE	-	-	-

2. Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, determinati da rapporti economici instaurati tra il Comune e i vari operatori economico con i quali interagisce.

Nella presente voce, sono ricompresi:

- Crediti di funzionamento, costituiti da obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni e dai crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione). La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento;

- **Crediti da finanziamenti contratti dall'ente,** corrispondenti ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti, incrementati dei residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio e al netto delle riscossioni in conto residui dell'esercizio;
- **Crediti finanziari concessi dall'ente**, costituiti dai titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

II CREDITI		2021	2020	VARIAZIONE
1	Crediti di natura tributaria	168.467,45	249.816,06	-81.348,61
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-	-
b	Altri crediti da tributi	150.388,64	225.901,43	-75.512,79
c	Crediti da Fondi perequativi	18.078,81	23.914,63	-5.835,72
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.183.524,79	705.594,96	477.929,83
a	verso amministrazioni pubbliche	1.183.524,79	705.594,96	477.929,83
b	imprese controllate	-	-	-
c	imprese partecipate	-	-	-
d	verso altri soggetti	-	-	-
3	Verso clienti ed utenti	178.391,06	61.150,07	117.240,99
4	Altri Crediti	577.215,01	747.964,86	-170.749,85
a	verso l'erario	-	-	-
b	per attività svolta per c/terzi	2.573,80	7.166,76	-4.592,96
c	altri	574.641,21	740.798,10	-166.156,89
	TOTALE	2.107.598,31	1.764.525,95	343.072,36

3. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

In tale voce, vengono ricomprese quelle attività finanziarie che per la loro natura non possono essere considerate immobilizzazioni e, al pari delle rimanenze, vengono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		2021	2020	VARIAZIONE
1	Partecipazioni	-	-	-
2	Altri titoli	-	-	-
	TOTALE	-	-	-

4. Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

A riguardo si specifica che, ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "*Istituto tesoriere*" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "*presso la Banca d'Italia*" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale.

IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE		2021	2020	VARIAZIONE
1	Conto di tesoreria	2.027.514,49	2.075.317,24	-47.802,75
a	Istituto tesoriere	2.027.514,49	2.075.317,24	-47.802,75
b	presso Banca d'Italia	-	-	-
2	Altri depositi bancari e postali	6.969,31	2.601,57	4.367,74
3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-
	TOTALE	2.034.483,80	2.077.918,81	-43.435,01

D. RATEI E RISCONTI

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

In particolare, le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

A riguardo, non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei suddetti avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 *bis*, comma 6, codice civile.

D) RATEI E RISCONTI		2021	2020	VARIAZIONE
1	Ratei attivi	-	-	-
2	Risconti attivi	-	-	-
	TOTALE	-	-	-

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Nella sezione del passivo patrimoniale vengono registrate le risorse finanziarie di rischio e di credito, utilizzate per effettuare gli investimenti indicati nella sezione di sinistra del prospetto.
A riguardo, le fonti di finanziamento sono classificate per natura per distinguere i mezzi di terzi dai mezzi propri ed in via marginale viene utilizzato il criterio finanziario per distinguere i debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

A. PATRIMONIO NETTO

Nella contabilità economico-patrimoniale, il patrimonio netto individua il capitale di pieno rischio, la cui remunerazione e il cui rimborso sono subordinati al prioritario soddisfacimento delle aspettative di remunerazione e rimborso del capitale di credito.

A riguardo, si specifica che con il Decreto ministeriale del 1° settembre 2021, è stato previsto l'aggiornamento dello schema della voce in argomento prevista nel paragrafo 6.3 – "*Patrimonio Netto*" del Principio Contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale, di cui all'allegato 4.3. del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, la quale viene adesso composta da:

- Fondo di dotazione, il quale rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione;
- Risultato Economico d'esercizio, rappresentante il risultato economico netto dell'esercizio che scaturisce dal conto economico e rappresenta la differenza tra i ricavi e i costi di competenza dell'esercizio;
- Risultati economici di esercizi precedenti, rappresentante i risultati economici degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve, portati ad incremento del fondo di dotazione o ripianati;
- Riserve negative per beni indisponibili, viene utilizzata quando la voce "*risultati economici di esercizi precedenti*" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili;
- Riserve, che costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, dovrà essere utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, previa apposita delibera del Consiglio. Tale fattispecie si suddivide in riserve indisponibili e disponibili.
  Tra le prime viene fatta rientrare la parte del patrimonio netto non destinabile alla copertura di perdite, come:
  - le "*Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, come definiti dall'art. 822 e ss. del Codice Civile;
  - le "*altre riserve indisponibili*", costituite dai conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, dagli utili derivanti dall'applicazione

del metodo del patrimonio netto, e dalla destinazione dei risultati economici positivi di esercizio.

Le seconde, invece, rappresentano la parte del patrimonio netto destinata a dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, e sono costituite:

- dalle "*Riserve di capitale*", destinate alla copertura della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- dalle "*Riserve da permessi di costruire*", di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento delle spese correnti o di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile;
- da "*Altre riserve disponibili*" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

In occasione dell'aggiornamento dello schema di stato patrimoniale è stato prevista l'indicazione "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020, salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020.

In particolare, con l'adozione del nuovo schema, si sono apportate le seguenti variazioni:

- riduzione pari di euro 372.309,87 della voce "*Risultato economico di esercizi precedenti*" dell'esercizio 2020;
- incremento della voce "*Riserva da permessi di costruire*" pari ad euro 20.448,00 per la quota dell'esercizio e rideterminazione;
- incremento della voce "*Riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*" pari ad euro 1.139.364,88, per incremento delle corrispondenti immobilizzazioni;
- Incremento della voce "Risultati economici di esercizi precedenti" pari ad euro 372.309,87, costituiti dal risultato dell'esercizio 2020 e dagli utili di cui alla precedente voce "*Risultato economico di esercizi precedenti*".

A) PATRIMONIO NETTO		2021	2020	VARIAZIONE
I	Fondo di dotazione	2.028.375,47	2.028.375,47	-
II	Riserve	15.111.681,92	13.848.095,76	1.263.586,16
a	da capitale	103.773,28	-	103.773,28
b	da permessi di costruire	46.443,82	25.995,82	20.448,00
c	altre riserve disponibili	-	-	-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	13.950.552,22	12.811.187,34	1.139.364,88
e	altre riserve indisponibili	1.010.912,60	1.010.912,60	-
III	Risultato economico dell'esercizio	1.062.317,59	1.511.674,75	449.357,16

IV	Risultati economici di esercizi precedenti	372.309,87	-	372.309,87
V	Riserve negative per beni indisponibili	-	-	-
	TOTALE	18.574.684,85	17.388.145,98	1.186.538,87

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:
– natura determinata;
– esistenza certa o probabile;
– ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

In particolare, le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati: si tratta in sostanza di *fondi oneri*, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione;
b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o *fondi rischi*.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		2021	2020	VARIAZIONE
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	-
2	Per imposte	-	-	-
3	Altri	64.442,15	25.702,15	38.740,00
	TOTALE	64.442,15	25.702,15	38.740,00

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		2021	2020	VARIAZIONE
	Trattamento di fine rapporto	-	-	-
	TOTALE	-	-	-

.

D. DEBITI

In questa voce, vengono ricomprese tutte le passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare di importi determinati ad una data stabilita.

Nel dettaglio, assumono particolare rilevanza i:

- Debiti da finanziamento, determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti;
- Debiti verso fornitori, riguardanti obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;
- Debiti per trasferimenti e contributi;
- Altri debiti.

Inoltre, si specifica che:

- in accordo con il principio della competenza finanziaria tale voce garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento;
- gli importi sono iscritti al loro valore nominale.

D) DEBITI		2021	2020	VARIAZIONE
1	Debiti da finanziamento	2.149.621,85	2.342.186,56	-192.564,71
a	prestiti obbligazionari	-	-	-
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	694.200,32	694.200,32	-
c	verso banche e tesoriere	-	-	-
d	verso altri finanziatori	1.455.421,53	1.647.986,24	-192.564,71
2	Debiti verso fornitori	276.723,16	519.108,34	-242.385,18
3	Acconti	-	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	282.880,42	89.568,88	193.311,54
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-	-
b	altre amministrazioni pubbliche	67.913,34	7.284,18	60.629,16
c	imprese controllate	-	-	-
d	imprese partecipate	-	-	-
e	altri soggetti	214.967,08	82.284,70	132.682,88
5	Altri debiti	293.804,38	188.465,42	105.338,96
a	tributari	82.589,02	32.999,35	49.589,67
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	45,23	478,17	-432,94
c	per attività svolta per c/terzi	4.080,21	8.474,06	-4.393,85

d	altri	207.089,92	146.513,84	60.576,08
	TOTALE	3.003.029,81	3.139.329,20	-136.299,39

E. RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 *bis*, comma 6 Codice Civile.

In particolare, i ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		2021	2020	VARIAZIONE
I	Ratei passivi	63.723,71	51.976,60	11.747,11
	Risconti passivi	2.673.651,51	2.306.263,69	367.387,82
1	Contributi agli investimenti	2.482.195,39	2.303.591,25	178.604,14
a	da altre amministrazioni pubbliche	2.482.195,39	2.303.591,25	178.604,14
b	da altri soggetti	-	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-	-
3	Altri risconti passivi	191.456,12	2.672,44	188.783,68
	TOTALE	2.737.375,22	2.358.240,29	379.134,93

I ratei passivi sono movimentati dalla spesa relativa al personale, applicando il principio della competenza economica, mentre per quanto riguarda i contributi agli investimenti, come illustrato precedentemente sono incrementati del provento sospeso originato dal contributo accertato in competenza per € 9.957,96.

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

CONTI D'ORDINE		2021	2020	VARIAZIONE
1	Impegni su esercizi futuri	1.459.833,41	1.594.371,52	-134.538,11
2	Beni di terzi in uso	-	-	-
3	Beni dati in uso a terzi	-	-	-
4	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-
5	Garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-
6	Garanzie prestate a imprese partecipate	-	-	-
7	Garanzie prestate a altre imprese	-	-	-
	TOTALE	1.459.833,41	1.594.371,52	-134.538,11

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio.